Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 238
«COL DUCE E PER IL DUCE»
Martedì 5 ottobre 1943 XXI
ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale
QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866
PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-833

SUL MEDIO NIPRO

Duri combattimenti intorno alle teste di ponte dei sovietici

Attacchi nemici respinti -- Puntate corazzate anglo-americane stroncate sul fronte di Napoli -- Proseguono con successo le operazioni di annientamento delle bande comuniste nell'Italia nord-orientale e in Istria -- Formazioni degaulliste respinte in Corsica

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Sulla testa di ponte del Cuban e nei settori meridionale e centrale del fronte dell'Est, il nemico ha sferrato ieri, soltanto attacchi locali, che sono stati respinti in parte dopo aspri combattimenti. La città di Taman è stata sgomberata senza che il nemico se ne accorgesse, dopo la distruzione di tutti gli impianti militari.

Sul medio Nipro è stato possibile restringere in uno spazio più ridotto teste di ponte del nemico, subendo elevate perdite.

Nei combattimenti difensivi a sud est di Zaporosce si sono particolarmente distinti il 138° Reggimento cacciatori, guidato dal tenente colonnello conte von der Goltz, un gruppo di forze corazzate guidato dal maggiore von Gaza, la 243ª sezione cannonieri e la 721ª sezione antiaerea dell'Esercito.

Forze aeree nemiche hanno, di giorno, sganciato bombe da grande altezza ed al riparo delle nubi su Emden ed altre località costiere della baia germanica.

Nella scorsa notte, grosse formazioni britanniche da bombardamento hanno sorvolato la Germania sud - occidentale, dopo aver nuovamente violato la neutralità svizzera. Un attacco terroristico su Monaco ha causato perdite alla popolazione e notevoli danni nella città. Dalle notizie fin qui pervenute, risulta che le forze della difesa contraerea hanno abbattuto 7 apparecchi nemici.

Nella notte sul 3 ottobre, l'Aviazione germanica ha bombardato aerodromi ed altri obiettivi militari nell'Inghilterra centrale e meridionale.

Sul fronte meridionale italiano, si è avuta soltanto attività ridotta. Le forze anglo - americane seguono le retroguardie tedesche, che ripiegano verso nord - ovest dopo aver distrutto tutti gli impianti utili al nemico.

Nella parte settentrionale dell'isola di Corsica, gruppi di forze tedesche hanno respinto vari attacchi delle truppe di Badoglio e di «battaglioni marocchini» degaullisti. In azioni di contrattacco, sono state inflitte al nemico gravi, sanguinose perdite. Sono stati fatti numerosi prigionieri.

L'attività della Luftwaffe sul fronte dell'Italia meridionale è intensissima. Apparecchi veloci da combattimento hanno attaccato ieri, nel settore orientale del fronte, colonne motorizzate anglo-americane in marcia su importanti strade di rifornimento. Più di 50 autocarri sono stati distrutti con una riuscita azione di sorpresa.

Sono stati anche gravemente colpiti i rifornimenti nemici in altri settori del fronte. Reparti di apparecchi da combattimento hanno inflitto al nemico perdite sensibili in uomini e materiali.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Anche parziali [illegible] locali dei sovietici contro la ristretta testa di ponte del Cuban sono state sanguinosamente respinte.

Sul medio Nipro hanno avuto buoni risultati, nonostante l'aspra resistenza del nemico, gli attacchi tedeschi contro gruppi di forze sovietiche attestate oltre il fiume.

Nella zona est di Pripjet e nella zona ad occidente di Smolensk, i sovietici hanno attaccato invano, anche ieri, con poderose forze.

Nei rimanenti settori del fronte orientale, si sono avuti soltanto combattimenti di carattere locale anche se in parte vivaci.

Sul fronte meridionale italiano sono state respinte alcune puntate di forze anglo - nord americane, appoggiate da carri armati, nel settore a nord di Napoli ed a nord - ovest di Foggia e sono stati distrutti numerosi carri armati.

Nell'isola di Corsica, il nemico ha attaccato ieri ripetutamente le posizioni tenute dalle retroguardie germaniche intorno a Bastia, ma è stato ricacciato dopo breve combattimento.

Truppe tedesche hanno proseguito con successo, nell'Istria le operazioni per l'annientamento delle bande comuniste. Dopo il rastrellamento del territorio ad oriente di Gorizia, sono state liberate anche le zone ad oriente ed a sud est di Trieste e sono state impegnate in combattimento e distrutte varie bande nemiche.

Formazioni aeree nemiche hanno bombardato nella giornata di ieri località dei territori occupati di occidente. Sono state causate perdite alla popolazione civile e notevoli devastazioni soprattutto nei quartieri abitati di alcune città olandesi.

Nella scorsa notte bombardieri nemici hanno attaccato Kassel. I danni, principalmente nella città vecchia sono rilevanti. La popolazione ha subito perdite. Le forze della difesa contraerea hanno abbattuto nel corso di tali attacchi 44 apparecchi nemici. Altri due di cui un idrovolante quadrimotore sono stati fatti precipitare nelle acque ad occidente dell'Inghilterra.

Nella notte sul lunedì, l'aviazione ha bombardato aerodromi ed altri impianti militari in Gran Bretagna. Le batterie tedesche di lunga portata hanno martellato, la scorsa notte, la costa britannica centrando obiettivi a Ramsgate, Deal, Dover e Folkestone.

L'Agenzia internazionale di informazioni apprende i seguenti particolari relativi ai combattimenti in corso nell'Italia meridionale:

«Dopo aver subito la perdita di [illegible] carri armati tipo «Sherman», di 21 autotrasporti blindati e di numerosi uomini, il nemico ha dovuto desistere dal tentativo di sfondare il fronte germanico a nord di Napoli.

Dopo che le forze germaniche hanno indisturbatamente sgomberato la zona collinosa situata a nord di Napoli, il nemico ha mandato avanti, lungo le grandi strade, colonne di conducenti verso nord, rilevanti forze motocorazzate facenti parte della 5ª armata nord-americana, che avevano l'obbiettivo di raggiungere la località di Giuliano e di spezzare così lo schieramento germanico.

Capite le intenzioni del nemico individuate le posizioni di partenza dell'attacco nemico, l'artiglieria germanica ha preso sotto un fuoco serrato le autocolonne nemiche moventisi in terreno scoperto; anche apparecchi da bombardamento hanno collaborato efficacemente all'azione.

Dopo violenti combattimenti durati più ore, il nemico ha lasciato sul terreno a sud di Giuliano 15 carri armati distrutti ed è stato ricacciato, da contrattacchi germanici, lasciando nelle nostre mani, oltre a numerosi prigionieri, rilevanti quantità di materiale bellico.

Questo successo difensivo è particolarmente importante perchè permette ulteriormente alle forze tedesche di preparare, indisturbate, la linea difensiva a nord di Napoli.

Sulle operazioni in corso nel settore centrale del fronte meridionale italiano, la stessa Agenzia rileva i seguenti particolari:

«Mentre la terza armata nord-americana, con rilevanti forze corazzate e di fanteria, [illegible] a nord di Napoli, [illegible] nella regione di Aversa e Giuliano [illegible] ad attaccare le posizioni tedesche, altre aliquote di unità nord-americane composte di artiglieria autotrasportata e di forti reparti corazzati sono in movimento da Avellino verso Benevento.

Questa città si trova in incontrastato possesso tedesco mentre retroguardie germaniche, che si trovano a 15 chilometri a sud della città, hanno occupato posizioni retrostanti dopo aver respinto un attacco nemico.

Ad oriente e a nord-est di Benevento sono stati notati dalla ricognizione movimenti di grosse forze nord-americane; in detti settori non si sono verificati combattimenti. Invece, reparti tedeschi hanno respinto ad ovest di Larino, un attacco di reparti corazzati e di fanteria inglese provenienti da Foggia infliggendo al nemico sanguinose perdite; in questi combattimenti sono stati distrutti 5 carri armati nemici.

Questi combattimenti sono in rapporto con gli altri violenti scontri verificatisi ieri nel settore di San Martino, a sud di Termoli.

I reparti ivi operanti, facenti parte della 8ª armata britannica, hanno evidentemente il compito di rompere il fronte germanico lungo la costa e di congiungersi con le altre forze [illegible] Appennino per prendere alle spalle le forze di sicurezza tedesche nell'Italia meridionale.

Tutti i detti tentativi di sfondamento sono stati fatti fallire dalla energica resistenza delle forze germaniche tra le quali si trovano anche aliquote di una divisione di paracadutisti».

Scontro aeronavale presso l'isola di Vella Lavella

Una cisterna anglo - americana affondata — Tre mercantili e un incrociatore danneggiati. — 10 velivoli abbattuti

BERLINO, 4.

Il D. N. B. riceve da Tokio che nella zona di mare di Bilda, presso l'isola Vella Lavella, si è svolto, il primo ottobre, un combattimento tra formazioni di bombardieri e caccia nipponici e un convoglio nemico.

Gli aerei nipponici affondavano una nave cisterna di medio tonnellaggio e incendiavano un incrociatore e due mercantili pure di medio tonnellaggio. Un'altra nave da trasporto nemica rimaneva danneggiata.

Il convoglio era scortato oltre che da unità navali da guerra, da 45 velivoli, 10 dei quali venivano abbattuti dagli aviatori nipponici. Le perdite giapponesi ammontano a 5 apparecchi.

RESTARE AL PROPRIO POSTO

Anche il più umile lavoratore può rendere inestimabili servizi

ROMA, 4.

Nell'articolo di fondo «La Tribuna» dice che è al senso del dovere degli italiani che oggi, più che mai, bisogna fare appello, per rendere meno dolorose le condizioni della Patria. Compiere il proprio dovere in tempi normali, è cosa facile; meno facile è, in taluni casi difficile, compierlo in tempi eccezionali, anzi drammatici come quelli che viviamo. L'attaccamento al proprio dovere lo dimostra, dunque, solo chi oggi lo adempie a prezzo di qualsiasi sacrificio. Per compiere tale dovere, occorre anzitutto non abbandonare il proprio posto di lavoro. Chi occupa un posto non deve, per alcuna ragione, allontanarsene, specialmente se si tratti di un posto direttivo, perchè l'assenza del dirigente scompagina un intero organismo.

Restare al proprio posto significa avere la possibilità di dar l'esempio e cioè di creare intorno a sè l'atmosfera di fiducia e di operosità che, immancabilmente, finisce con l'aver benefiche ripercussioni, è significa anche esser pronti ad uscire dall'inerzia, non appena favorevoli condizioni lo consentano. Anche il più umile può rendere inestimabili servizi. Ogni italiano deve rendersene conto ed agire con quel senso di responsabilità che gli viene dalla coscienza. Il proprio contributo deve essere offerto incondizionatamente, non deve dipendere da un calcolo.

Soltanto così salveremo l'Italia.

Il «Lavoro fascista» rileva che bisogna che gli italiani si decidano: riscattare il proprio onore, o rinunciare alla propria esistenza: ma questa non è un'alternativa che può dondolarsi a seconda dei più o meno favorevoli o sfavorevoli momenti contingenti. Il fulcro deve essere decisamente nell'idea e nella coscienza e deve essere pronunziato senza tentennamenti, senza paure, senza dubbi. Gli italiani debbono ritrovare la giusta via, debbono ritrovare il proprio onore al cospetto di tutti indistintamente.

«Voi — prosegue il giornale — siamo sicuri della nostra meta, che ha un nome: Italia. Ogni italiano ha bisogno di temprare di acciaio il proprio cuore; ha bisogno di [illegible] tutti i propri impulsi mediocri e ritrovare l'unico impulso salutare: la Patria».

«Ritorno alle origini»

Abnegazione sacrificio personale disinteresse nel nuovo spirito italiano

ROMA, 4.

Sotto il titolo «Ritorno alle origini», il Piccolo scrive:

«A seconda della sua violenza, ogni urto determina spontaneamente spostamenti e reazioni; così nel mondo materiale come nello spirituale. Troppo lontano ci condurrebbe oggi l'analisi dell'ampiezza e della portata di questo squilibrio nello spirito del popolo nostro, oggi colpito dalla calamità dell'occupazione del nemico anglo-sassone e che subisce i dolorosi effetti della tremenda guerra combattuta sul proprio suolo. Quel che oggi urge è il mezzo per ristabilire l'equilibrio spirituale, indispensabile a rendere meno dannoso l'epilogo del conflitto e raggiungere, accanto alla alleata Germania, la vittoria e la giustizia per tutti i popoli.

Se sapremo, ad ogni costo, mantenere l'unità, non ci sgomenteranno i patimenti che ancora ci attendono prima di raggiungere la mèta, che ancora una volta Mussolini ci ha indicato nel suo messaggio in occasione del terzo anniversario del Tripartito e alla prima riunione del Consiglio dei Ministri. Non perdiamo di vista quel che [illegible] nemici. Fomentando tra noi la discordia, attizzando i rancori, essi contano di ridurci, con poca spesa, all'estrema impotenza, che ci vieti di prendere posto un dì al tavolino della pace. Bisogna risvegliare in noi quel senso di fierezza italiana che ci era dato dall'insegnamento mussoliniano in quegli anni non ancor lontani, ritornare al fulgido mattino di quel puro Fascismo che instaurava una civiltà [illegible] il sacrificio personale, il disinteresse. Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contro lo Stato. Nello spirito degli italiani deve dominare ora e sempre il magnanimo principio mussoliniano: «Periscano tutte le passioni, ma sia grande, rispettata la Patria italiana».

Il Duce nomina il dott. Ruggero Romano ministro dei Lavori Pubblici

Il Duce, integrando la composizione del Governo Fascista Repubblicano, ha nominato Ministro dei Lavori Pubblici il dott. Ruggero Romano, nato ad Acireale (Catania) nel 1895, squadrista, combattente, mutilato di guerra, decorato al V. M., già Sottosegretario di Stato.

Il generale Mischi comandante gen. dell'Arma dei Carabinieri

Il Generale di Corpo d'Armata in servizio permanente effettivo, Archimede Mischi, è stato nominato, con decorrenza dal 1. ottobre, Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri.

Il Generale di Corpo d'Armata in S.P.E. Mischi Archimede, è nato a Forlì nel 1885.

Proveniente dalla Fanteria, ha un passato combattentistico di primo ordine, contrassegnato da quattro ferite e da una invalidità di guerra, cinque medaglie d'argento al Valor Militare, l'Ordine Militare di Savoia, una promozione di guerra e due per meriti eccezionali. Ha partecipato alla campagna in Africa Orientale, prima come Vicecomandante della Divisione CC. NN. «21 aprile» e poi come comandante della Divisione CC. NN. «Tevere». Ha partecipato alla Campagna di Grecia. Ha ricoperto importanti incarichi nella Milizia, fra cui, recentemente, quello di comandante della «Confinaria».

La I^a^ Divisione corazzata "M„ in via di ricostituzione

ROMA, 4.

Il Comandante generale della Milizia comunica:

Ho disposto che la I. Divisione corazzata «M» venga subito ricostituita.

Pertanto, tutti gli ufficiali, sottufficiali e legionari già appartenenti alla Divisione stessa e quelli che desiderano essere incorporati, sono invitati a presentarsi al Centro di mobilitazione della Milizia più vicino alla propria residenza.

Gli studenti universitari hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali della Milizia

ROMA, 4.

Il Comando Generale della Milizia comunica:

«Tutti gli studenti universitari, in possesso dei prescritti requisiti, hanno l'obbligo di frequentare i Corsi allievi ufficiali di complemento della Milizia legionaria.

Sono, pertanto, tenuti a presentarsi ai Comandi di Legione dei luoghi di residenza, che funzionano come centri di reclutamento, e saranno, a suo tempo, avviati alle Scuole per la frequenza dei Corsi stessi».

Nomine di commissari

ROMA, 4.

Con decreto in corso del ministro dell'Economia corporativa, a complemento e modifica delle nomine già effettuate, sono stati nominati i seguenti commissari confederali:

Confederazione fascista lavoratori dell'industria: Nazzareno Bonfatti; Confederazione fascista degli industriali: Mario Colesanti; Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura: Aldo Buffa; Confederazione fascista dei lavoratori del commercio: Dante Lojoli; Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni: Anselmo Vaccari; Confederazione fascista degli agricoltori: Antonio Zappi Recordati; Confederazione fascista dei commercianti: Dino Fantozzi; Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni: Carlo Fabrizi; Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti: Arturo Bonucci.

Con provvedimento in corso, il prof. Francesco Ercole è stato nominato Commissario per la fondazione «Il Vittoriale degli Italiani».

Con decreto in corso del ministro per l'economia corporativa, Nazzareno Bonfatti, è stato nominato Commissario dell'Ente della mutualità fascista.

Con decreto in corso del ministro per l'economia corporativa, il comm. ing. Romeo Cametti è stato nominato Commissario della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere ed industriali affini.

Come Gorizia reagì ad un oltraggio

L'attentato alla sua italianità sventato con la pacifica occupazione tedesca - Ci fu anche il sacrilegio!

[Dal nostro inviato]

GORIZIA, 4 notte.

L'attentato all'italianità di Gorizia, che si volle intaccare fin dalle prime battute seguite alla firma del disonorevole armistizio, è stato sventato.

Della gazzarra per cui le carceri venivano aperte a quanti vi furono rinchiusi a cagione della subdola attività esercitata con la connivenza dei partigiani, e figuri di ogni risma accompagnantisi a donne potevano scorazzare per la città in cortei o in gruppi isolati agitando impunemente la bandiera jugoslava e riportando alla ribalta anche gli emblemi del comunismo, non rimane oggi che un triste ricordo.

Quante cose vedemmo compiersi in quelle dolorose giornate di settembre in ispregio agli autentici italiani di Gorizia!

Grande fu la sofferenza che la città ebbe a patire in quel drammatico scorcio di tempo.

Anni ed anni di italianità, olocausti e martirii, passioni cementate di solo amor patrio, sembravano venir calpestate, mentre oltre i posti di blocco del capoluogo la ciurmaglia, sfruttando la consegna di non aprire il fuoco contro chicchessia data dai comandanti ai soldati che si trovavano nella guarnigione, premeva con insistenza nella speranza di vedersi aprire la strada per prendere possesso della città. Ma, grazie a Dio, alcuni reparti di alpini e di fanti tennero duro verso Sant'Andrea, verso il Ponte sull'Isonzo e in direzione di San Pietro. Qualche centinaio di cuori generosi refrattari ai sintomi di dissoluzione che si stavano verificando un po' in tutta la provincia e che già avevano lasciata la via libera ai saccheggi dei magazzini e delle caserme, avevano preso posizione decisi a fare ricorso alle armi ove la massa dei partigiani avesse tentato di prendere la strada della città.

All'annuncio che la sera del 10 ci sarebbe stato in piazza della Vittoria un grande comizio presieduto da un capobanda dei partigiani — e il nome di Premoli correva di bocca in bocca, sebbene la notizia della sua uccisione avesse fatto il giro della provincia qualche mese prima — gli italiani sentirono ribollire il sangue. Veramente non si facevano più ritegno, i partigiani, e la capitolazione dell'italianità di Gorizia era da essi considerata come un fatto ormai compiuto poichè si sentivano sicuri che con la dissoluzione delle formazioni dell'esercito, che inutilmente tentarono di far schierare dalla loro parte, essi avrebbero potuto passare alla controffensiva e prendere a loro volta posizione contro i tedeschi rimanendo in attesa delle operazioni in grande stile che gli anglo-americani, di cui essi si consideravano le avanguardie, non avrebbero tardato ad iniziarsi.

I poteri dell'ordine praticamente non esistevano più. Pesava sulla città la minaccia incombente di una occupazione partigiana. Elementi riusciti ad infiltrarsi a Gorizia percorrevano incontrollati le vie della città. Di tratto in tratto facevano la loro comparsa gruppi di quattro o cinque uomini montati su autocarri con le mitragliatrici piazzate, armati di tutto punto (bombe a mano, pistole, fucili mitragliatori di modello recentissimo sottratti ai militari sbandati che dalla zona di confine scendevano in disordinate colonne senza viveri e senza mèta) la cui presenza già indicava il determinarsi di una situazione che da un giorno all'altro avrebbe potuto precipitare con tutte le spaventevoli conseguenze che si possono intuire.

Gli slavi che per tanti anni dimostrarono di essersi assuefatti alla tranquilla convivenza stabilita da una politica moderatrice, cominciavano a mostrare il loro vero volto e non pochi italiani si sentirono derisi, beffeggiati, fatti oggetto a frasi di scherno e di ingiuria che li ferirono nel vivo del loro sentimento.

Anche l'assurdo si verificò per qualche attimo di incertezza avuto dai poteri dell'ordine. La ciurma chiese ed ottenne l'esposizione della bandiera slava alla finestra del palazzo della Questura in piazza Duomo. Ma la reazione dei giovani non consentì il perdurare di tanta ingiuria, e qualche ora dopo un corteo di studenti e ragazze agitanti centinaia e centinaia di bandierine tricolori giunse in piazza e fece disperdere i dimostranti facendo esporre la bandiera d'Italia, una bandiera di grandi dimensioni, in luogo del drappo lasciato per breve tempo garrire in ispregio al patriottismo dei goriziani.

L'annunciato comizio in piazza della Vittoria non potè, fortuna nostra, avere più luogo. Dopo le prime quarantott'ore di esitazione ci fu una risollevazione nella cittadinanza che di fronte all'incalzare degli avvenimenti e ai molti atti di illegalità e di violenza verificatisi da parte degli irregolari, ricorse ad un atteggiamento di intransigenza, mentre le truppe germaniche che si trovavano fino allora attestate fuori Salcano e in alcune località della piana friulana già avevano ricevute direttive perchè di fronte all'atteggiamento di inerzia dimostrato dai comandanti responsabili delle unità italiane si procedesse con cautela alla salvaguardia dell'ordine, che doveva essere perseguito attraverso la pacifica occupazione di Gorizia.

La Stazione Centrale, occupata verso le 5 del mattino dell'11 con un colpo di mano dei partigiani che fecero altresì saltare un tratto di binario in direzione di Mossa e il ponte situato presso Rubbia, venne ripresa la sera dello stesso giorno da una pattuglia d'avanguardia tedesca che dovette fare ricorso al tiro dei cannoni leggeri. Il mattino del 12 Gorizia era già sotto la protezione delle truppe germaniche che fissavano la sede del loro comando nel palazzo dell'ex zona militare.

Furono immediatamente ripristinati i poteri dell'ordine, le varie attività ripresero vita dopo la parentesi dello smarrimento e s'iniziarono con estrema decisione ed inflessibilità quelle operazioni di polizia e di rastrellamento che giovarono a ristabilire l'equilibrio della situazione se non proprio in tutta la provincia, ma almeno in notevole parte di essa, con la «disinfezione» integrale del capoluogo.

Non mancò, nel quadro degli arbitrii, delle vendette e delle distruzioni operate dai partigiani, il sacrilegio. Il prezioso quadro riproducente la Madonna miracolosa di Monte Santo fu asportato dalla sua custodia durante l'assalto dato al Santuario, e trasportato prima ad Aidussina e successivamente nella Chiesa di Santa Croce di Aidussina insieme al Guardiano Padre Gosetti e a Padre Endrizzi del Convento della Castagnavizza, tenuti dai partigiani quali ostaggi. I molti preziosi che adornavano il quadro della taumaturga, di inestimabile valore, poterono tuttavia essere messi in salvo prima che i partigiani giungessero alla basilica, e ciò grazie all'intervento dei buoni frati che alle prime avvisaglie s'erano dati d'attorno per togliere dal quadro stesso la preziosa corona in oro massiccio che sormontava la testa della Madonna e le centinaia di oggetti preziosi donati alla taumaturga dai fedeli che da cinquant'anni a questa parte accorrevano al Santuario per compiere atto di omaggio in riconoscimento delle molte grazie ricevute.

Il prezioso quadro è stato restituito in questi giorni al culto dei fedeli. Dopo essere stato esposto ai pericoli della distruzione ed essere rimasto abbandonato alcune ore in chiesa fatta segno ai tiri delle artiglierie dei tedeschi che avevano preso posizione per snidare un folto gruppo di ribelli asserragliatisi nel tempio, esso venne ricuperato e ritrasportato a Gorizia insieme ai due frati presi in ostaggio, che erano riusciti, qualche giorno dopo la loro cattura, a fuggire dalla casa in cui furono rinchiusi con la violenza. Così il quadro della venerata taumaturga ha rifatto la rapida salita della sacra altura ed è stato ricollocato nella maestosa basilica dove oggi le genti di fede ritornano a riunirsi impetrando dall'Altissimo ogni pietà per la Patria dilaniata da tanti orrori, e la forza viva di cui il popolo ha come non mai bisogno per ritrovare in sè il lievito della concordia e la volontà che ancora può e deve spingerlo verso le opere feconde, nel segno di quell'italianità per cui Gorizia non impropriamente fu chiamata «la santa».

Marcello Vetere

All'est infuria la battaglia

Dal fronte del Volchov fino all'impervio settore del Cuban è un continuo furioso succedersi di attacchi e di contrattacchi -- La decisa resistenza tedesca al di qua del Dnieper malgrado il particolare accanimento dei bolscevichi che mirano alla fertile Ucraina

BERLINO, 4.

A proposito poi dei combattimenti che si svolgono nei settori centrale e settentrionale del fronte orientale la stessa Agenzia di informazioni comunica che nel settore centrale la battaglia ha gravitato ancora nella zona d'occidente di Smolensk sino a nord ovest di Demidov, dove i sovietici continuano i loro attacchi su vasto fronte.

Nonostante una poderosa preparazione di artiglieria e l'impiego di numerose brigate corazzate, gran parte degli attacchi sono stati sventati ancor prima che giungessero alla linea principale di combattimento dei tedeschi.

Uno sfondamento locale è stato contenuto ed eliminato. Le misure per eliminare le infiltrazioni sono esemplarmente effettuate e sono attualmente in corso.

Sull'ala destra del settore centrale i sovietici hanno continuato i loro attacchi di alleggerimento con poderose formazioni di «Stormovik» che sono stati respinti dai cacciatori tedeschi. Sulle linee germaniche sono stati abbattuti sei apparecchi da battaglia del nemico. Un altro aereo veniva abbattuto da un cannone anticarro. Vari tentativi sovietici di passare il fiume sono frustrati a mezzo di un'azione di contrattacco.

Nel tentativo di serrate formazioni motorizzate sovietiche, miranti a circondare un reparto tedesco di retroguardia, un plotone di fanteria tedesca, che si trovava già in ripiegamento è rientrato in linea ed ha affrontato con il proprio fuoco da minima distanza i sovietici avanzanti. Il nemico ha subito in tale azione gravi perdite.

Nel settore nord-occidentale una puntata di truppe d'assalto nemiche, compiuta da due compagnie di fanteria, è stata completamente infranta dalla grandine di fuoco della difesa tedesca. I granatieri subito portatisi incontro al nemico hanno potuto isolare quasi la metà del reparto sovietico e distruggerlo o farne prigionieri i componenti.

Sul fronte del Volchov sono segnalate esercitazioni di batterie pesanti sovietiche a lunga portata, ciò fa ritenere che in tale settore stia per riprendere l'attività operativa.

Nel settore meridionale, sulla testa di ponte del Cuban i sovietici dopo una cauta avanzata, sono entrati, nella giornata del 3 ottobre, con carri armati e fanteria corazzata entro le rovine di Taman. Nel pomeriggio della stessa giornata essi hanno attaccato da tale punto, su vasto fronte, le linee avanzate dei germanici, di cui avevano sottovalutato l'efficienza combattiva. Dove essi hanno cercato di avanzare con l'appoggio di alcuni gruppi corazzati sono stati ricacciati e di 19 carri armati sovietici posti in campo non meno di 13 sono stati distrutti o resi inutilizzabili.

A nord del mar d'Azov si sono avute operazioni locali. Contro il fronte della testa di ponte di Zaporoshe sono stati condotti alcuni attacchi dai sovietici che le truppe tedesche hanno nettamente respinto. La testa di ponte sovietica situata a nord-ovest di Dniepropetrovisk sulla riva occidentale del Nipro, è stata ridotta a circa la metà della sua ampiezza grazie ad un attacco concentrico della fanteria e di formazioni corazzate germaniche. In tale azione è stato catturato notevole bottino di ogni genere e le perdite del nemico sono state particolarmente gravi.

Nella zona del medio Nipro un reparto composto di 17 carri armati sovietici è riuscito a superare le linee tedesche; ma i granatieri, che resistevano impavidi nelle loro posizioni, sono poi riusciti a fermare e respingere le fanterie nemiche.

Il gruppo di carri sovietici penetrato nelle posizioni tedesche, privato di ogni possibilità di rifornimenti in carburanti e munizioni, sta per essere distrutto. Reiterati tentativi sovietici di continuare in vari punti del vasto fronte delle teste di ponte sono stati dovunque frustrati con gravi perdite per gli attaccanti

Piccole infiltrazioni nelle linee principali tedesche sono state abilmente infrante ed eliminate con trascurabili perdite da contrattacchi germanici.

A nord di Kiev, un reparto tedesco efficacemetne appoggiato da apparecchi da battaglia e da picchiata, ha strappato ai sovietici una località accanitamente difesa.

Si apprende da fonte militare che nella mattinata di oggi, formazioni di apparecchi nord-americani hanno sorvolato regioni della Germania occidentale. Formazioni di cacciatori germanici, prontamente levatisi in volo, hanno impegnato in violenti combattimenti gli apparecchi nemici, obbligandoli a rompere le loro formazioni.

Anche l'artiglieria contraerea è entrata in azione con buon successo. Malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, che hanno ostacolato la difesa, le formazioni nemiche hanno avuto sensibili perdite di apparecchi e di personale navigante. Il lancio di bombe ha causato alcuni danni in quartieri abitati dove si lamentano vittime tra la popolazione civile.

Piroscafo inglese in fiamme in un porto del Cile

BUENOS AIRES, 4.

Nel porto cileno di Iquique il piroscafo inglese «Loreto» è rimasto pressochè distrutto in seguito ad un incendio. I danni sono ingenti. Il fuoco non è stato ancora domato e vi sono fondati motivi per ritenere che esso sia dovuto ad atto di sabotaggio.

La situazione politico-militare in un forte discorso di Göbbels

BERLINO, 4.

Nella sala dei Mosaici della Cancelleria del Reich si è celebrata solennemente la Giornata dedicata agli agricoltori tedeschi, in segno di riconoscente omaggio per l'inesausta fatica da essi sostenuta per assicurare il pane al popolo germanico. Il Führer aveva convocato in tale occasione a Berlino 118 rurali, uomini e donne, che hanno ricevuto il saluto della Patria in armi da un ufficiale insignito di un'alta onorificenza militare. Ha parlato il segretario di Stato, Backe, rendendosi interprete della gratitudine dell'intera Nazione per il lavoro compiuto nella decorsa stagione dalle forze rurali della Germania ed ha quindi proceduto alla premiazione dei lavoratori della terra più meritevoli.

Successivamente il ministro Göbbels ha tenuto un lungo discorso, nel quale ha detto, tra l'altro, che, grazie al nuovo raccolto, l'approvvigionamento della Germania è assicurato nel modo più completo anche per il prossimo anno di guerra. Falliscono così le speranze del nemico sull'affamamento del Reich.

Passando alla situazione militare, il ministro ha affermato che in Germania non esiste opposizione alla guerra, e che un esperimento Badoglio è inconcepibile. «Da noi — ha detto testualmente — i Re esistono soltanto nelle fiabe e nelle operette. La Germania è uno Stato repubblicano; il suo popolo, dopo l'esperienza del 1918, è politicamente maturo al punto da non cadere nella pania delle bugie nemiche».

Le fasi della guerra aerea sono state riassunte dall'oratore, il quale ha sottolineato il fatto che le perdite nemiche sono in crescendo. Senza farsi illusioni, e sapendo che si va incontro a tempi duri, è certo tuttavia che i danni che il nemico potrà infliggere non lederanno affatto nè il potenziale bellico, nè la volontà di vittoria del popolo tedesco.

Venendo a parlare dell'ormai attesissima rappresaglia, Göbbels ha detto testualmente: «La mia riservatezza non dev'essere interpretata come un segno di debolezza. Gli inglesi commettono un errore se credono che si tratti di un luogo comune. Essi si troveranno un giorno di fronte ad una dura realtà, e potranno ringraziarne il loro Governo. A ciò provvedono indefessamente i nostri tecnici, i nostri inventori, i nostri operai. Altro errore è quello di credere che il pericolo sottomarino sia ormai superato. Esso si manifesterà un giorno con tutta la sua vecchia potenza. Anche in questo campo non faccio profezie, e mi limito a non sopravalutare con troppa fretta le nostre intenzioni e le nostre possibilità».

Sulla situazione militare al fronte meridionale, il ministro Göbbels ha detto: «Il tradimento dei Savoia e di Badoglio ci ha posti di fronte ad un duro compito; tuttavia, i piani del nemico sono stati completamente sconvolti. Dal punto di vista politico, la liberazione del Duce è stato il primo passo per la nascita di una nuova Italia fascista repubblicana. Dal punto di vista militare, si è agito rapidamente e la progettata marcia anglo-americana su Monaco e su Berlino è andata in fumo. Le truppe nemiche sono ancora nell'Italia meridionale.

Churchill ha atteso invano a Washington che la sua Ottava Armata varcasse il Brennero. Egli si trova di fronte proprio al contrario, in quanto l'Italia, per merito del Fascismo, sta risollevandosi. Gli avvenimenti in Italia costituiscono una esperienza non solo per il popolo italiano, ma anche per gli altri popoli. Essi hanno dimostrato che nessuno potrà sottrarsi volontariamente a questa guerra: come quando su un treno diretto in marcia, nessuno può scendere prima di arrivare alla meta. Non esiste una scelta tra guerra e pace, ma unicamente tra vittoria e annientamento».

Per quanto riguarda l'Occidente, Göbbels ha detto che tanto i tedeschi che i russi attendono l'ormai troppo famosa invasione; finora gli anglosassoni hanno combattuto unicamente alla periferia dell'Europa, e non hanno neppure tentato di affrontare il grosso delle forze germaniche. «Che i tedeschi vinceranno la guerra — ha affermato il ministro — è dimostrabile quasi matematicamente, perchè essi vi dedicano quasi tutte le loro forze e non v'è nessuno che pensi a sacrificare la propria libertà e il proprio onore. Il popolo tedesco — ha concluso Göbbels — ha bruciato tutti i ponti dietro di sè; non si può indietreggiare, ma soltanto andare avanti».

Corsica

In Corsica truppe germaniche hanno inflitto sanguinose perdite a formazioni italiane fedeli a Badoglio e degaulliste: questa è la triste, dolorosa notizia che ci ha dato uno degli ultimi bollettini germanici.

Ci si stringe il cuore pensando a quanto è avvenuto, non sembra possibile, non sembra vero.

Dunque, nostri fratelli, uniti agli assoldati di De Gaulle, hanno dato il loro sangue italiano perchè la Corsica sia conservata alla Francia, hanno combattuto contro l'alleato fedele di tre anni perchè il nemico di sempre possa riavere l'isola già riscattata.

Per chi hanno versato il loro sangue quei poveri italiani?

Al re fedifrago e disertore, ai generali imbelli e traditori la risposta, quando le madri, le spose, i figli, di quel sangue chiederanno conto.

Il povero soldato di Corsica che ha combattuto, tenendo fede al giuramento reso a un re che per primo quel giuramento aveva tradito mettendosi contro la Patria, non è responsabile, no, di quanto è avvenuto in Corsica.

Di quanto è avvenuto egli è la prima vittima inconsapevole, cinicamente venduto al nemico, non in difesa della propria terra, ma per ridare al nemico una terra italiana.

Se Iddio è giusto, quel sangue non può non ricadere sulla testa di chi l'ha fatto versare, contro la Patria.

E l'infamia della storia e degli uomini perseguiterà per i secoli i traditori fuggiaschi.

Ersi

Direttive di Pavolini ai Commissari delle Federazioni fasciste repubblicane

ROMA, 4.

Il Segretario del Partito, Pavolini, ha diramato queste direttive ai Commissari delle Federazioni provinciali fasciste repubblicane:

In materia di politica interna e di rapporti con gli avversari ed ex avversari, è per lo meno inutile che si continui a fare eco qua e là alle prese di posizioni già verificatesi nel Fascismo di alcune province fin dai primi giorni della ricostruzione, da bisogno di chiose estensive e di universale.

E' ormai intervenuta la dichiarazione del Duce al Consiglio dei ministri: essa serve da orientamento per tutti i Fasci repubblicani, senza bisogno di chiose estensive e di troppo generici appelli all'abbraccio universale.

Siano dunque ben chiari i seguenti punti:

1) la giustizia fascista sarà dura nel colpire i traditori del Fascismo e della Patria in guerra. Il Partito li deferirà ai Tribunali speciali.

2) non possono trovare perdono gli autori di violenze materiali e morali ai fascisti e agli italiani in genere, durante i quarantacinque giorni dell'obbrobrio.

3) una volta poste queste inderogabili premesse, è esatto che il Fascismo non intende in alcun modo inorudire la situazione. Abbiamo altro da fare che perseguitare il «dimostrante» illuso o traviato, o l'antico antifascista che non poteva diventare fascista proprio all'eclisse del Fascismo, il conformista alla disciplina di ieri, come già a quella dell'altro ieri.

Di più, il Fascismo repubblicano è un Partito nuovo e come tale apre le porte alle forze nuove ed è altresì consapevole che una profonda revisione di posizioni è in atto nella vita italiana, per cui molte vecchie antitesi cadono e cadranno. In questo senso sul terreno politico noi miriamo alla collaborazione tra gli uomini di diverse provenienze, ormai giunti a coincidenze di idee. Sul terreno più largamente nazionale miriamo a far blocco italiano intorno alla bandiera e all'onore d'Italia.

La guerra nel Pacifico

Sei sommergibili nemici affondati dalle forze nipponiche nello scorso mese

TOKIO, 4.

Il Quartier Generale imperiale annuncia che, durante il mese di settembre unità della marina e dell'aviazione hanno affondato, nelle acque del Giappone ed in altri settori operativi, sei sommergibili nemici.

(Radio Stefani)

Gli arruolamenti nella Milizia continuano ai Comandi di Legione

ROMA, 4.

Il Comando Generale della Milizia comunica:

Gli arruolamenti dei giovani, degli appartenenti alla Milizia e degli ex appartenenti all'Esercito continuano ad aver luogo presso i Comandi di Legione, dove si sono già costituiti appositi uffici per il disbrigo delle pratiche relative.

In aggiunta ai precedenti comunicati, si conferma che i militari, i quali prestano effettivo servizio alle armi nella Milizia, sono esenti dal servizio del lavoro.

Gli esponenti politici di Empoli decidono di collaborare in perfetta armonia con le autorità locali

FIRENZE, 4.

Il *Nuovo Giornale* pubblica da Empoli: «Si sono riuniti, nel gabinetto del nostro Commissario prefettizio, diversi cittadini rappresentanti le varie tendenze politiche locali e, dopo un ampio e sereno scambio di idee, hanno deliberato di collaborare in perfetta armonia ispirata ad un alto senso di italianità, con le autorità amministrative e civili per il bene e l'interesse della nostra cittadinanza.

Tale iniziativa, con la quale si è deliberato tra gli esponenti delle varie tendenze politiche locali la collaborazione in perfetta armonia, è appresa con viva soddisfazione dalla popolazione empolese».

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca 1-151, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-89

Con purità di intenti e totale dedizione al bene del popolo perchè la Patria viva

Il saluto dell'Ecc. Mosconi alle autorità della provincia

Nel prendere possesso del suo alto ufficio, il Capo della Provincia, Eccellenza Mosconi, ha diretto a tutte le autorità il seguente saluto:

«Per ordine del Governo Fascista Repubblicano ho riassunto la direzione di questa Prefettura.

Nel rivolgere il mio primo pensiero ai Caduti e alle loro famiglie, Vi porgo il mio saluto, convinto che nell'arduo cammino che l'Italia dovrà ancora percorrere per riscattare il suo onore e conservare la sua integrità non verrà mai meno in Voi il più grande amore patrio e il più alto sentimento del dovere.

Mai come nelle tragiche circostanze presenti la Patria ha avuto bisogno dell'unione concorde e della suprema dedizione di tutti i suoi non degeneri figli.

Il Duce, cui la Provvidenza ha ancora commesso di salvare l'Italia dal baratro, è già proteso con fede incrollabile in quest'opera gigantesca.

A noi tutti e a tutte le genti dell'eroico Friuli incombe di seguirne il comando con purità d'intenti, limpidezza di vita e totale subordinazione di noi stessi al bene e alla salvezza del nostro popolo.

Fianco a fianco con le Forze Armate della Germania le nostre Forze Armate riprenderanno il loro posto perchè la Patria viva.

Giovanni Mosconi »

Nell'Opera Balilla

Il prof. Adelchi Calligaro vice-presidente provinciale

L'Eccellenza il Commissario dell'O.N.B. in attesa della nomina del Presidente provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ha disposto che il camerata prof. Adelchi Calligaro assuma le funzioni di Vice Presidente, con l'incarico di iniziare il lavoro organizzativo.

Scambio di consegne all'ex Centro della G. I.

Ieri, presso la Casa dell'Op. Balilla, ha avuto luogo lo scambio di consegne tra il Commissario dell'ex Centro Provinciale della Gioventù Italiana, colonnello Vito Michielli, ed il prof. Adelchi Calligaro, che, per ordine di Renato Ricci assume la carica di Vice Presidente provinciale dell'O. B.

Battute di una rinascita improntata a sano fervore

L'Opera Balilla, una delle più belle, una delle più grandi realizzazioni che abbia avuto l'Italia è stata ricostituita.

E' stata ricostituita secondo la sua primitiva spontaneità, secondo la sua primitiva semplicità organizzativa. E' stata così eliminata quelle congerie di gerarchi e gerarchetti della Gil, i quali non facevano altro che intralciare il cammino all'azione, è stato eliminato il suo scopo eminentemente politico ed accaparratore di encomi e prebende per i suoi organizzatori, ed è ritornata alla sua linearità di intenti ed al suo scopo fondamentale che consiste nell'assistenza fisico-morale dei suoi organizzati.

Dal Centro propulsore, che è ritornato all'amatissimo Renato Ricci, dipendono direttamente i Presidenti provinciali che mediante i Presidenti comunali agiscono sui vari educatori, per la maggior parte insegnanti delle scuole medie ed elementari.

E' naturale che, data la più matura esperienza e la gravità degli eventi, anche la struttura generale subisca in seguito delle modifiche.

Per ora, però, la parola d'ordine è unica: «ritornare ai bei tempi dell'Opera Balilla, al tempo in cui tutta l'impalcatura era sorretta dai giovanissimi, dai Cadetti e Capi centuria, dagli sportivi di tutte le competizioni, dai duxisti dei Campi nazionali, e sfrondare tutto il vecchiume che aveva interposto il proprio adipe ed il proprio utilitarismo, all'entusiasmo ed alle realizzazioni dei giovani».

Il popolo friulano, che ha potuto largamente constatare i benefici apportati dalla vecchia Opera Balilla ai suoi figlioli, darà certamente tutta la sua appassionata adesione alla rinata organizzazione, che si propone principalmente di assistere in questo tragico momento i bisognosi e tutti coloro che a lei si rivolgeranno.

Convocazione di ufficiali

Domani, 6 c. m., tutti gli ufficiali della M.V.S.N. ruolo Gil (e perciò O B.) si dovranno trovare alla Casa dell'O B., via Girardini, alle 18.

Potranno intervenire anche gli ufficiali delle Forze Armate che intendono acquisire l'immediata equiparazione di grado nella M.V.S.N. e di essere adibiti alle organizzazioni giovanili.

La distribuzione del gas limitata a quattro ore giornaliere

Il nuovo orario di fornitura

In conformità alle superiori disposizioni che limitano la distribuzione del gas a quattro ore al giorno, a partire da mercoledì 6 corrente, la erogazione del gas a pressione normale verrà effettuata secondo il seguente orario:

Dalle ore 7,15 alle 7,45; dalle ore 10,15 alle 12,45; dalle ore 18,45 alle 19,45.

Lieto successo della gara modelli volanti

pel Campionato friulano 1943

Nel vasto campo della scuola di volo a vela, domenica mattina, presenti numerosi appassionati, si è svolta la gara di modelli volanti valevole pel campionato friulano 1943. La manifestazione ha offerto ai presenti di seguire i progressi compiuti dagli aeromodellisti nella costruzione dei piccoli apparecchi, costruzione accuratissima, eseguita scrupolosamente ai più moderni criteri tecnici e scientifici.

Se l'esito sportivo della gara non ha dato i risultati cui era da sperare, dati i numerosi concorrenti e la bella varietà dei modelli, le ragioni vanno ricercate esclusivamente nelle condizioni atmosferiche del tutto avverse che soprattutto hanno ostacolato col freddo e col vento la formazione delle correnti termiche ascendenti, necessarie se non indispensabili in questo genere di competizioni.

Le raffiche del vento hanno poi danneggiato parecchi concorrenti, specialmente Pez, Zerio, Sporcul, che hanno avuto i propri modelli seriamente avariati. Conseguentemente essi hanno perduto dei punti preziosi nella classifica e la graduatoria del Campionato, rispetto a quella della precedente gara, vede raccorciate le distanze tra i concorrenti sempre capeggiati da Pez, in maniera da lasciare ancora incerte le previsioni sull'esito finale, dopo l'ultima gara dell'annata che si svolgerà il 7 novembre p. v.

Ecco i risultati:

1) Emaldi Giuseppe col tempo di 5' 28"; 2) Venturini Aldo, 4' 33"; 3) Del Zotto Flavio, 3' 33"; 4) Vicario Bruno, 3' 08"; 5) Pez Nevio, 1' 40"; 6) Sporeni Sergio, 0' 35".

In seguito all'ultima classifica, il Campionato registra la seguente graduatoria:

1) Pez Nevio punti 19; 2) Venturini Aldo, 20; 3) Del Zotto Flavio, 21; 4) Zerio Vittorio, 23; 5) Vicario Bruno 24; 6) Sporeni Sergio, 25; 7) Emaldi Giuseppe, 26; 8) Formentin Valentino, 26; 9) Paler Franco, 28; 10) Bulligan Gino, 31.

Notiziario scolastico

Iscrizioni all'Istituto Tecnico « A. Zanon »

La presidenza dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «A. Zanon» avverte che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1943-1944.

La segreteria resta aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Esami di abilitazione all'Istituto Tecnico «A. Zanon»

Conformemente alle disposizioni a suo tempo impartite dal Provveditorato agli Studi di Udine, si comunica che gli esami di abilitazione tecnica commerciale e per geometri — sessione autunnale — avranno inizio domani 6 corrente alle ore 8.30 e proseguiranno secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto stesso.

Comando Gruppo Batt. M. V. S. N.

Arruolamento volontario

Il Comando del Gruppo Battaglioni M.V.S.N. «Tagliamento» per la tutela dell'ordine pubblico nella Provincia di Udine, comunica:

Per evitare erronee interpretazioni, si precisa che l'avviso pubblicato su questo giornale il 25 settembre u. s., riguardante gli arruolamenti nella Milizia fascista repubblicana dei giovani appartenenti alle classi 1922, 23, 24 e 25, riguarda solamente coloro che intendono arruolarsi volontariamente.

Il Console Comandante
E. ZULIANI

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria del prof. Giorgio Petronio: Anna Maria e Argentino Zanon L. 25; per onorare la memoria di Giulia Flor: Anna Maria e Argentino Zanon L. 25; per onorare la memoria di Clementina Ollana Tenca: ing. Carlo Fachini L. 50

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi». Il personale delle Sezioni Riunite RR. PP. L. 105, in memoria di Giuseppe Franzolini; persone amiche della famiglia Tenca hanno offerto lire 250 per intestare un lettino in memoria della signora Clementina Tenca Montini; famiglia Valentinuzzi in memoria del prof. Giorgio Petronio 20; Silvio Marinato in memoria di Virginio D'Odorico 10; cav. Antonio e Rachele Lenisa 100; Clementina Lindaver in memoria di Elvira Gonano 15.

All'E. C. A. — I carabinieri del Gruppo di Udine hanno elargito a favore delle famiglie bisognose della città L. 1000 costituite da diarie a loro spettanti dalla Cassa di Risparmio di Udine; in memoria di Giulia Flor, la prof. Maria Blasutigh L. 20.

Orario dell'oscuramento

In seguito al ripristino dell'ora solare a partire da ieri 4 corrente, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento deve avere inizio alle ore 19.30 ed essere osservato fino alle ore 5 del mattino.

Riunioni artigiane

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica:

Si informano le aziende cui è stato trasmesso il questionario relativo ad eventuali commesse che, per comodità delle stesse saranno indette delle riunioni nei sottonotati Comuni della provincia, nelle sedi a fianco di ciascuno indicate:

S. Vito al Tagliamento: lunedì 11 ore 10.30, Casa Fascio
Pordenone: lunedì 11 ore 14 Ufficio Zona
Maniago: lunedì 11, ore 17, Municipio
Latisana: martedì 12, ore 14, Municipio
Cervignano: martedì 12, ore 16 Municipio
Tolmezzo, mercoledì 13, ore 15, Ufficio Zona
Cividale: giovedì 14, ore 14, Ufficio Zona
Manzano: giovedì 14, ore 17, Municipio.

A dette riunioni possono altresì intervenire tutti quegli artigiani delle suddette zone che, pur non avendo ricevuto il questionario, intendessero affidare alla Segreteria, pratiche di recupero crediti e che abbisognassero di assistenza sindacale, economica, consulenza legale ecc.

SCHERMI

Ti voglio bene

«Ti voglio bene» da una parte è la satira e la parodia di certi ambienti mondani, dall'altra la tesi di una piuttosto comune morale per cui il lavoro è necessario, anche se fatto con zelante serenità da leggiadre mani femminili. Tutto questo fa parte di una vecchia e conosciuta vicenda di scarse giustificazioni narrative e spettacolari. Un alto quanto ingenuo e del tutto insignificante conquistatore di donne, padrone di una casa di mode, invita a cena e poi a casa sua una fiera e ingegnosa apprendista e, contrariamente alle usuali conclusioni, di costei si innamora pazzamente. Dopo vari ed estenuanti contrattempi, fra cui un'ingombrante attrice che canta disastrosamente e recita peggio, una concorrenza commerciale dell'apprendista che con i denari dello stesso dongiovanni fallito prepara un altro lussuoso negozio di mode, la rovina finanziaria di una famiglia per bene, i due giovani si dichiareranno finalmente la loro passione con gaudio ed applausi da parte degli spettatori più intelligenti. Film di poco pregio, abbondante di tetralità e di maniera, con un infelice doppiato, scorre lento, fra dialoghi insulsi e qualche timido sorriso nella platea. Il regista è Hans H. Zerlet, Hilde Krahl incolore e monotona, Paul Hubschmid bello e leggero, e Fita Benkhoff (ah, Fita, Fita, quante vittime con quelle roche canzoni e con quei vestiti lussuosi e ingannevoli!) sono gli altri responsabili.

Al «Savoia».

s. m.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Pretore: cav. dott. Ghisi; P. M.: cav. dott. Rizzoli; Cancelliere: cav. Di Guglielmo.

Sorpreso a circolare ubriaco durante il coprifuoco

E' stato ieri discusso il processo a carico di Giuseppe Orlando, fu Eugenio, di 49 anni, abitante in viale Tricesimo: egli veniva sorpreso a circolare ubriaco, durante il coprifuoco, senza il relativo permesso. Fermato dalle pattuglie, egli usava modi poco riguardosi verso i tutori dell'ordine, vantandosi antifascista, detenuto politico, pregiudicato, commerciante alla «borsa nera», e avvalorando il suo dire con frasi irrispettose verso la religione.

E' stato giudicato per direttissima a sei giorni d'arresto e alle spese. In gattabuia avrà modo di smaltire la sbornia, e di... farsi furbo.

Una mano ignota si insinuò dolcemente sotto il guanciale...

Tale Enrico Di Giorgio fu Antonio, di 75 anni, dimorante nella nostra città, da qualche tempo a questa parte in dipendenza della deficienza di ricetto deve accontentarsi di trascorrere la notte su un modesto giaciglio situato presso una tettoia della trattoria «Al macello». L'altra sera mentre dormiva alla grossa, una mano ignota riuscì ad insinuarsi sotto il suo guanciale e ad impadronirsi del suo portafogli, che conteneva 3460 lire e qualche documento. Il derubato, che al risveglio fece l'inattesa constatazione, si è affrettato a denunciare l'occorso ai funzionari della Questura.

Settimo: non rubare!

Scendendo nel pollaio, all'alba di qualche giorno fa, la signora Maria Zamariano, fu Luigi, da Latisanotta di Latisana, ebbe la sgradita sorpresa di non trovarvi più le sue belle sette galline che da tempo con amorosa cura allevava. Grande fu il suo disappunto e a tutta prima non sapeva che fare, dove cercarle, a chi rivolgersi. Finchè pensò di rivolgersi ai carabinieri, i quali vennero per operare il consueto sopraluogo. Nel cortiletto, dove il giorno prima razzolavano, neppure più orma di volatili. Un milite della benemerita però, per scrupolo, volle indagare anche nella gabbia esistente nel cortiletto, e trovò... un unico pollo, il più mingherlino della serie, il settimo: e un cartello minuscolo intorno al collo. In bei caratteri a stampa.

Sette ovini spariti per una dimenticanza

Sere fa Giuseppe Battel, fu Giovanni, di 78 anni, da Villa Zuccheri di Dignano, si recava come di consueto a chiudere la propria stalla, contenente sei pecore e un montone, del valore complessivo di circa duemila lire. Dimenticava però di chiudere la porta a chiave, sprangandola solamente con una grossa asta di ferro. Ignoti, pronti sul chi va là ne approfittarono, e al mattino seguente il povero Battel ebbe la sgradita sorpresa di trovare la stalla completamente vuota. Magra soddisfazione: la denuncia.

L'oca le patate e il granoturco

Andreina Trevisan, fu Sante, di 52 anni, ha denunciato di essere stata derubata giorni fa di 60 chili di patate, per un danno di cento lire. Irma Zorzi fu Giuseppe, di Latisanotta, è stata derubata di una grossa oca, che teneva rinchiusa in una capace gabbia: all'ultima pesatura, l'animale aveva un peso di sei chili: il suo valore era stimato 300 lire. Giovanni Biluscaglia fu Domenico, di 75 anni, è stato derubato di un centinaio di piante di granoturco per un valore di settanta lire. La Benemerita indaga.

Il solito portafogli

E' stato derubato del portafogli, nei pressi della nostra stazione ferroviaria, Silvano Di Pietro, di Orazio, di 24 anni, abitante nella nostra città, via A. L. Moro. Esso conteneva cento lire in banconote, un vaglia riscuotibile di cinquanta lire, e documenti vari. Il furto è stato denunciato all'autorità di Pubblica Sicurezza.

Lavorando all'aratro si ferisce un piede

E' stato ricoverato al nostro Ospedale, Guido Livoni, di Rinaldo, di 9 anni, il quale, lavorando all'aratro subiva accidentalmente una ferita lacero contusa con asportazione quasi totale del dito mignolo del piede sinistro. Il medico di guardia, praticate le cure di pronto soccorso, lo faceva accogliere in corsia giudicandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Pericolosa caduta da una scala

L'elettricista Ilo Tamburlini di Gianbernardo, di 34 anni, si trovava sopra una scala per ragioni del suo lavoro, allorchè, improvvisamente, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Prontamente trasportato al nostro Ospedale, al poveretto venivano riscontrate la frattura del radio destro, al terzo inferiore, e una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare. Ne avrà per un mese circa, se tutto andrà bene.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

2, 3, 4 ottobre 1943

NATI	5
MORTI	9
MATRIMONI	3

Riassunto settimanale

dal 27 settembre al 3 ottobre 1943

NATI	33
MORTI	35
MATRIMONI	9

Nascite

Mazzolini Maria (III nato) di Eraristo e di Mula Elrida.
Sartori Paolo (II nato) di Ugo e di Brumazzo Wilma.
Cadamuro Grazia (I nato) di Enrico e di Lestini Fulvia.
Azzolini Pierascanio (I nato) di Giovanni e di Cantoni Anna Maria.
Vittori Piero (I nato) di Enea e di Garbino Elisabetta.
Pilotti Bruno (II nato) di Vincenzo e di Lazzarino Giovanna.
Perini Giampaolo (VII nato) di Carletto e di Rioni Giulia.
Occhipinti Emanuela (I nato) di Rosario e di Di Lorenzo Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Cocciante Giovanni, tipografo, con Greatti Elvira, magliaia.

Matrimoni

Seravalle Aldo, tornitore meccanico, con Moro Bruna, impiegata.
Ceschiutti Otello, vigile del fuoco, con Rossi Rita, impiegata.
Lant Walter, usciere, con Zuliani Elvira Maria, casalinga.

Morti

Burlon Domenico fu Eugenio, di anni 72, affossatore.
Michelizza Renato di Giovanni, di anni 5.
Leacco Lidia fu Giovanni, di anni 27, casalinga.
Grattoni Luigi fu Carlo, di anni 53, proprietario agricolo.
Tonizzo Ernesto di Luigi, di anni 20, manovale.
Gremese Guerrino di Luigi, di anni 28 meccanico.
Lenarduzzi Romano di Gabriele, di mesi 18.
Tambozzo Ida di Valentino, di anni 38, casalinga.
Bearzi Liduina fu Mosè, di anni 54, casalinga.

Per scendere in fretta le scale batte il naso contro il muro

Scendendo le scale di casa in troppa fretta, il piccolo Salvatore Acciaio di Giuseppe, andava a battere il naso contro il muro, per cui riportava una ferita lacero contusa alla radice del naso stesso. Al pronto soccorso, dopo essere stato medicato, veniva giudicato guaribile in una settimana.

Giochi che finiscon male

Il fare a sassate è uno dei giuochi più pericolosi, e ciò [illegible] purtroppo [illegible] Zorzi ne subiva ieri le conseguenze ricevendo un ciottolo in testa da un compagno, con ferita alla regione [illegible] giorni.

Il C[illegible]

Il portamonete ebbe a sfilare l'altra mattina la signora Rosa [illegible] anni, abitante [illegible] Diacomo. Con il portafogli, il cui smarrimento è stato notificato alla Questura, sono andate perdute 13 lire e alcuni documenti.

Di un borseggio è rimasta vittima verso le 20.30 dell'altra sera la signorina Liana Milani, abitante nella nostra città. Mentre si accompagnava con la propria madre lungo il viale della Vittoria, la Milano veniva sfiorata da uno sconosciuto che con uno strattone si appropriava della sua borsetta, dandosi alla fuga. La giovane, che ricorse subito alla Questura, ha dichiarato che la borsetta conteneva l'importo di 200 lire e alcuni documenti personali.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - A SUON DI MUSICA, con I. Werner — Ore 15.
SAVOIA - TI VOGLIO BENE, con Hilde Krahl — Ore 15.
IMPERO - LA SIGNORINA PROFESSORESSA, con J. Jugo, A. Matterstoch — Ore 15.
CECCHINI - MELODIA SEGRETA, con Dager Duchesse — Ore 15.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

DISINFETTARE IL GRANO DA SEME

Agricoltori

Per la disinfezione del GRANO DA SEME adoperate il prodotto della Società « Montecatini »

ARILAN

antiparassitario a base di sali di mercurio.

ARILAN

distrugge la carie o golpe del grano ed altre crittogame dei legumi, medica, trifoglio, canapa, ecc.

ARILAN

aumenta anche il potere germinativo dei semi, stimola lo sviluppo vegetativo, migliora la qualità del prodotto.

Per istruzioni e chiarimenti sull'uso rivolgersi all'Ufficio Tecnico Agrario della "MONTECATINI" Società Gen. per l'Industria Mineraria e Chimica MILANO Via Principe Umberto, 18

Quadrante demografico

Aumento della natalità e diminuzione della mortalità

Il movimento della popolazione all'inizio del quarto anno di guerra -- Udine si avvia verso i 75 mila abitanti

Con riferimento ai dati definitivi dell'anno in corso, la popolazione presente di Udine, dal 1 gennaio al 30 giugno, è aumentata da 74.385 a 74.833 abitanti; quella residente da 66.509 a 66.910 abitanti.

L'aumento di 448 abitanti verificatosi nella popolazione presente è dovuto per 168 unità alla eccedenza dei nati sui morti e per 280 unità alla eccedenza degli immigrati sugli emigrati. Nella popolazione residente, l'aumento di 401 abitanti è dovuto per 121 unità all'eccedenza dei nati sui morti ed il resto alla eccedenza degli immigrati sugli emigrati.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel primo semestre dell'anno 1943 (268) è stato inferiore di 29 unità rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno 1942 (297). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni, rapportato ad un anno intero, rappresenta nei sei mesi dell'anno 1943 il 7,25 e nel corrispondente periodo dell'anno 1942 l'8,1 per mille abitanti.

Il numero complessivo dei nati vivi dell'anno 1943 (931) è stato superiore di 116 unità rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno 1942 (815). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi sei mesi dell'anno 1943 il 25,19 e nel corrispondente periodo dell'anno 1942 il 23,5 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel primo semestre dell'anno 1943 (763) è stato inferiore di 132 unità rispetto a quello dell'anno 1942 (895). Ragguagliato alla popolazione, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi sei mesi dell'anno 1943 il 20,68 e nel corrispondente periodo dell'anno 1942 il 24,4 per mille abitanti.

L'eccedenza dei nati vivi sui morti, durante i primi sei mesi dell'anno 1943, risulta di 168 unità in confronto dell'eccedenza dei morti sui nati vivi di 30 unità, dello stesso periodo dell'anno precedente. Si è avuto pertanto durante l'anno 1943 un incremento naturale della popolazione di 168 unità, in confronto di un decremento di 30 unità del corrispondente periodo dell'anno 1942. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti, rapportata ad anno intero, rappresenta nell'anno 1943 il 2,3 per mille abitanti e nel corrispondente periodo dell'anno 1942 un'eccedenza dei morti sui nati vivi decremento) del 4 per mille abitanti.

* * *

Concludendo questo rapido esame sul movimento della popolazione udinese nei primi sei mesi del 1943, pur facendo le nostre riserve circa i risultati finali che si potranno avere allo scadere dell'anno, può dirsi che le nostre previsioni (di cui alle note demografiche precedenti) si sono avverate in pieno e che la situazione demografica della nostra città è più che soddisfacente, e ciò malgrado lo stato di guerra.

In confronto della sola nuzialità che ha avuto una lieve contrazione (29 unità in meno) rispetto al primo semestre dell'anno 1942, la natalità è in forte aumento, sia rispetto a quella del primo semestre dell'anno precedente, sia nei confronti della mortalità. Quest'ultima è in netta diminuzione rispetto a quella dello stesso periodo dell'anno 1942.

Questo è il quadro rappresentativo del movimento generale della popolazione nel terzo anno di guerra ed all'inizio del quarto; eccettuati i matrimoni, la situazione può dirsi più che favorevole. I relativi quozienti demografici ragguagliati alla popolazione e rapportati ad anno intero, raggiungono cifre apparse soltanto negli anni migliori. Con questo è anche sfatato lo sfavorevole declino demografico annunciato tempo addietro dai funesti vessilliferi.

Udine, facendo leva sul puro movimento naturale e non mai su fattori di accrescimento artificiali, si avvia seppur lentamente, verso i 75 mila abitanti.

M. B.

Dal bollettino di statistica n. 2 edito a cura dell'Ufficio statistica del Comune di Udine.

Stalla e fienile semidistrutti da un incendio a Martinazzo

A Martinazzo, frazione di Cassacco, per autocombustione di un notevole quantitativo di foraggio ammassato, si è sviluppato la notte scorsa un violento incendio nel fienile di Maria Pitis in Gregorutti fu Eugenio, di 38 anni, contadina. Le fiamme, sospinte da una leggera brezza, si sono in breve tempo propagate alla stalla ed hanno intaccato travi e varie suppellettili. Il pronto accorrere dei vigili del fuoco è valso a scongiurare conseguenze ben maggiori e in breve tempo ha portato a sedare completamente le fiamme, che oltre ad avere semidistrutto il fabbricato hanno bruciato 28 quintali di foraggio, 35 di legna, tavole e travi, nonchè alcuni animali da cortile e 28 conigli, arrecando alla Pitis un danno che supera le diecimila lire.

Due grossi colpi ladreschi a Pravisdomini e a Chions

Il conte Frattina fra i derubati

Ha dovuto ricorrere ai carabinieri il co. Francesco Frattina, fu Federico, di 52 anni, da Pravisdomini, essendo stato vittima di un grosso «colpo» commesso alcune sere fa. Salito infatti nelle stanze da letto con la consorte, riscontrava gli armadi aperti, in disordine, abiti sparsi a terra, qua e là, le candele ornamentali pestate da non essere in grado di accendersi e lasciar scoprire fino al mattino successivo i danni causati. Il giorno dopo il co. Frattina, fatto un rapido inventario, riscontrava la mancanza di due fucili belgi a due canne, due vestiti da uomo, una borsetta di cuoio con portacipria d'oro, documenti vari e carte per il vestiario, una borsetta di pelle, uno spillo d'oro con ametista, un anello d'oro bianco con pietra acquamarina, due collane di perle artificiali, un paio di scarpe invernali con triplice suola, un orologio e una catenina d'argento per signora, più trecentocinquanta lire in biglietti di diverso taglio.

Sospettando il derubato di certi Luigi Bernaduzzo e Rosa Rossetto, i quali giorni prima erano passati in cerca di prodotti del suolo per il paese, li denunciava ai carabinieri, i quali però operata una pronta indagine presso gli indiziati, non rinvenivano alcunchè degli oggetti mancanti al co. Frattina.

I fatti devono essersi svolti così: mentre il conte e la consorte stavano ascoltando le notizie serali alla radio, in una stanza molto lontana dalle camere da letto, i mariuoli devono essersi introdotti di soppiatto attraverso una finestra del pianterreno, che dà sulla strada, e devono essere saliti al primo piano. Lì operarono, indisturbati.

Una decina di Comandi della Benemerita, circonvicini a Pravisdomini, si stanno attivamente interessando dell'audace colpo.

Anche a Chions è stato operato un notevole colpo in danno di Gio. Batta Cossetti, fu Gioacchino, di 80 anni. Ignoti nottetempo si introducevano nella sua cantina e nelle stanze al secondo piano, forzando le serrature mediante grosse leve, e trafugando quindici for-

In margine ad un ferimento

causale dallo scoppio di una bomba

Demmo, giorni or sono, notizia dell'accidentale scoppio di una bomba a mano in seguito al quale rimase ferito tale Riccardo Zulian, che venne prontamente soccorso e ricoverato all'Ospedale civile di Udine. Apprendiamo ora che lo Zulian, le cui condizioni erano gravissime e non accennavano a possibilità di salvamento, grazie ad un delicato quanto riuscito atto operatorio ha potuto essere dichiarato fuori pericolo. E, quanto all'occhio leso da una scheggia dell'ordigno esploso, è stata anche scongiurata la minaccia che egli dovesse perdere completamente la facoltà visiva di tale organo.

me di formaggio per un totale di cinquanta chilogrammi, sette vestiti da donna a pallini blu, verdi e rosa, una gonna-pantalone, una vestaglia a fiorami e una gonna di rajon, un paio di pantaloni da uomo, una tovaglia di grandi dimensioni, quattro tovaglioli, due portatovaglioli d'argento con cifre, un trinciapolli, una penna stilografica e un paio di occhiali da sole: il tutto per un valore di circa tremila lire.

Nuova riduzione di treni sulle varie linee

Con effetto da ieri, e fino a nuovo ordine, le partenze e gli arrivi alla Stazione ferroviaria di Udine hanno luogo secondo il seguente orario, che non ha carattere di fissità in quanto può essere suscettibile di ulteriori variazioni:

PARTENZE: per S. Giorgio di Nogaro alle ore 17.14
per Venezia alle ore 4.40 e alle 16
per Cervignano alle ore 7.14
per Tarvisio alle ore 8 e alle 18
per Trieste alle ore 5.50 e alle 16
per Cividale alle ore 6.45 12.20 e 18.05.

ARRIVI: da S. Giorgio di Nogaro alle ore 7.51
da Cervignano alle 7.51
da Venezia alle 10.27 e alle 21.37
da Tarvisio alle 7.08 e alle 19.26
da Trieste alle ore 8.46 e alle 20.26
da Cividale alle ore 8.01 14.36 e 20.

Come si vede, varie coppie di treni risultano soppresse. Il provvedimento, secondo quanto abbiamo appreso dalla Direzione Compartimentale delle FF. SS., ha carattere di temporaneità ed è congiunto alle esigenze dell'attuale situazione.

Riattivazione del servizio automobilistico Udine-Cervignano-Grado

A partire da domani viene ripristinato — fino a contrario avviso — il servizio automobilistico Udine Cervignano Grado, col seguente orario: partenze da Grado ore 7 e 14 — arrivo a Udine ore 8.40 e 15.40 transito a Cervignano piazza, 7.40 e 14.40.

Partenze da Udine ore 11 e 17 — arrivi a Grado ore 12.40 e 18.40 — transito a Cervignano Piazza ore 12 e 18.

SPORT

Della "Coppa Cotterli,,

(Adj) La tanto invocata «Coppa Cotterli» pare sia passata nell'anticamera del suo svolgimento. Era tempo! Dopo laboriosi inviti agli organizzatori e ai calciatori friulani, i quali, come al solito, si fanno pregare come certe domestiche già entrate nei favori del padrone, si nutre speranza che la simpatica iniziativa sportiva debba svolgersi.

Superare con praticità gli ostacoli della situazione contingente dimostriamo di possedere qualità non indifferenti; organizzare con comunione di spiriti palesiamo, senza paura di smentita, il caratteristico senso pratico della gente abituata a camminare senza guardare indietro.

Bisogna, adunque, che la manifestazione germogliante abbia per centro motore l'appoggio incondizionato della passione animata, in ogni momento, dalla volontà di riuscita.

Ecco perchè ci rivolgiamo agli organizzatori e ai calciatori con preghiera di raggiungere lo scopo senza bisogno di appoggiarsi a pleonasmi fastidiosi.

Oggi bisogna andare subito «ad metam» con semplicità di procedimenti. Solamente così possiamo avere certezza che il fatto si compirà.

Ci è giunta voce che l'A.C.U., sotto i cui auspici si svolgerà la Coppa, ha intenzione di raccogliere i calciatori cittadini in un gran fascio per poi decentrarli in determinate squadre «secundum intentionem». Ciò a noi sembra poco attinente al carattere spontaneo della manifestazione. Lasciamo che la Coppa assuma una fisionomia propria, senza far pressione sulla materia. Ne acquisterà in bellezza e in ardore agonistico.

Se la manifestazione calcistica in memoria dell'indimenticabile sportivo cittadino abbia ricevuto il consenso degli appassionati lo dimostra l'adesione del Sindacato Pubblici Esercenti, il quale ha voluto essere primo con l'offerta di una artistica coppa, destinata alla squadra vincente il torneo. Chi ben comincia....

Non resta dunque che l'auspicato inizio, e la Coppa Cotterli dimostrerà che il Friuli sportivo, in progressiva rinascita, è sempre primo con rinnovato e migliore spirito, nelle buone iniziative, dove sempre più conta il buon nome della nostra forte terra.

* * *

La «Coppa Cotterli» potrebbe svolgersi con questa formula:

qualora partecipassero solamente quattro squadre cittadine: girone unico, con incontri mutevoli con carattere di solo «andata»; classifica a punteggio; in caso di parità finale, partita di classificazione;

qualora partecipassero anche squadre di provincia, eliminazione con doppia partita (andata e ritorno) di tali squadre; finale a Udine fra la vincente il gruppo cittadino e quella vincente l'eliminatoria provinciale. In tal caso la fisonomia della eliminatoria udinese dovrebbe essere adattata alla formula degli incontri provinciali.

Così si potrebbe mettere in moto tutta la Provincia!

Gli incassi saranno devoluti alle famiglie indigenti dei centri in cui si svolgeranno gli incontri.

Convocazione giocatori

I seguenti giocatori: Gremese; Ciocchiatti; Zorzi I; Foni; Degano; Zorzi II; Del Medico; D'Odorico; Dianti; Feruglio; Barbot; Gallo; Abatematteo; Forniz; Bertoli; De Stefano I; Manente; Coletti; Tosolini; Pravisano; Pressacco; Silvestri; Saccavino; Cantoni; Zuliani; Tonello; Di Pasquale; Boldi; Panama; Chiarandini; Conti; Faini; Berini; Cossa; Buzzi; Baldassi; Ciardi; Comini; Codeluppi; Purino; Ferron; Lodolo; Orzan; Seitz; Stellin; Cirol; Moreale; Ferrari; Piccoli; Zilli; Zanussi; Tomat; Sandri; Peressoni I; Peressoni II; ed altri eventuali che intendessero partecipare alla «Coppa Cotterli» sono invitati a trovarsi allo Stadio Moretti giovedì 7 corrente dalle ore 16 alle ore 17. Quelli che non potessero essere presenti, sono invitati a passare dalla sede, in via Lovaria 3, oggi e domani dalle ore 17 alle ore 18, per comunicazioni relative allo svolgimento della Coppa suddetta.

IL LOTTO

Estrazione del 2 ottobre 1943

Venezia	83	16	56	12	65

Annunci economici

COMMERCIALI

BINOCCOLO «Zeiss» prismatico, servizio toletta cesellato lussuoso vendo. 2740 — Pubblicità Popolo Friuli.

COMPRE-VENDITE CESSIONI

BAR PASTICCERIA posizione centralissima vendo in Udine. Scrivere 2784 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI fattorino classe 1926 o 1927. Rivolgersi Unione Professionisti, Via Poscolle 8 Udine.

CONIUGI soli campagna cercano domestica fiducia autentica contadina indipendente sulla quarantina - cinquantina tutto fare meno cucina. Condizioni convenirsi. — Rivolgersi Pubblicità Popolo Friuli. 2738

OCCUPAZIONE stabile, lavoro erbosteria; redditizio, cerchiamo ogni paese Friuli, donne rurali, giovani per raccolta radici, erbe medicinali. Scrivere «Apef» Deciani 15 Udine. 2763

OGNI capoluogo Friuli abbisognasi ricettatori radici gramigna ed altre. Scrivere «Apef» Deciani 15 Udine. 2768

DOMANDE DI LAVORO

SFOLLATO castelli romani con piccola famiglia, pratico orti vigne e sementi offresi. Scrivere Saccavino. Flumignano.

DOMANDE DI IMPIEGO

ABILE disegnatore tecnico disponendo ore libere assume lavori proprio domicilio. Massima serietà, referenze. Offerte 2782 Pubblicità Popolo Friuli.

27ENNE licenza commerciale pratico lavori ufficio, dattilografo, cerca impiego presso ditta o ente. Offerte 2789 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

CERCASI appartamento vuoto con camera matrimoniale, cameretta, salotto, cucina ed accessori. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli 3 X

UNO o più locali pianoterra o primo piano cercansi uso ufficio e magazzino. Eventualmente accetterebbesi l'uso di qualche ufficio già attrezzato concorrendo nella spesa. Rivolgersi 2788 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI

COLOMBI Sottobanca; Piacentini, Ricciuti, Blondinette, Satinette, ecc. vendo blocco con colombaie. - Catelan via Tiberio Deciani 15. — Udine. 2768

FAGIANI, colombi, pollastri, conigli da carne e pelliccia, oche, vendo. Parco Allevamenti F.lli Pozzo - Vicolo Orti n. 1 (Francesco Mantica). Udine. 2768

SMARRIMENTI

SUL TRATTO Udine - Faedis è stata smarrita una ruota completa d'autotreno. Mancia competente a chi la restituirà alla Casa del Centauro — Udine.

Il giorno 3 ottobre chiudeva la sua vita terrena di bontà e virtù il

Cav. Mario Morselli

ten. col. d'artiglieria

La desolatissima consorte MARCELLA FAIDIGA con il figlioletto RAIMONDO ed i PARENTI danno angosciati il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono.

I funerali hanno avuto luogo il giorno 4 ottobre alle ore 17.

Palmanova, 3 ottobre 1943.

Annunci sanitari udinesi

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-63
Riceve ore 11-13 e 15-17

DIFETTI DI VISTA - MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5[illegible]
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-88
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

MALATTIE NERVOSE
Dr. L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE - Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
dott. Adriano Quarantotto
Udine: Via Marangoni 3 - Tel. 51[illegible]
(Porta Poscolle)